



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 7

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Industria, commercio, turismo)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA**

111<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): lunedì 21 dicembre 2009

Presidenza del presidente CURSI

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1791-B e 1791-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa Nota di variazioni**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabella 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tabella 3-ter)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010

**(1790-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione: rapporto favorevole)

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4
* ASTORE ( <i>Misto</i> ) . . . . .	3
BUBBICO ( <i>PD</i> ) . . . . .	4
SAGLIA, <i>sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico</i> . . . . .	4
VETRELLA ( <i>PdL</i> ), <i>relatore sulle tabelle 2-ter e 3-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria</i> . . . . .	3

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

*I lavori hanno inizio alle ore 17,10.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1791-B e 1791-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa Nota di variazioni**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 3-ter)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010

**(1790-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione: rapporto favorevole)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791-B e 1791-ter (tabelle 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e 3-ter) e 1790-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stata svolta la relazione sulle parti di competenza dei documenti di bilancio e ha avuto inizio la discussione.

ASTORE (*Misto*). Signor Presidente, vorrei sottolineare la presenza nella maggioranza delle riserve. Ritengo infatti importante rilevare che, per l'esame di atti così importanti come i documenti di bilancio, la maggioranza sia costretta a ricorrere a delle sostituzioni con membri di altre Commissioni. Credo che ciò vada sottolineato nei Resoconti: so che per voi conta solo il voto, ma per me in politica anche questo è importante.

PRESIDENTE. Senatore, in questa Commissione non ci sono titolari o riserve, perché il senatore che sostituisce il collega diventa titolare.

ASTORE (*Misto*). Questo lo so bene.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

VETRELLA, *relatore sulle tabelle 2-ter e 3-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Il Governo è disponibile ad accogliere gli ordini del giorno come raccomandazione.

BUBBICO (PD). Signor Presidente, noi non accogliamo la proposta del Governo e insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli ordini del giorno.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli ordini del giorno G/1790-B/1/10 e G/1790-B/2/10.).

L'esame degli ordini del giorno è così esaurito.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana il relatore aveva proposto uno schema di rapporto favorevole sui disegni di legge in titolo.

Metto quindi ai voti lo schema di rapporto favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione sulle tabelle 2-ter e 3-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

**È approvato.**

In relazione alla votazione testé effettuata, risulta pertanto precluso il rapporto contrario di minoranza.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

*I lavori terminano alle ore 17,22.*

ALLEGATO

**ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1790-B****G/1790-B/1/10**

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

Il Senato,

premessò che:

l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese è fondamentale per una ripresa più veloce e più diffusa;

in Italia le piccole realtà produttive sono ancora la maggioranza e rischiano il fallimento, penalizzate come sono su due fronti, da una parte la crisi dei consumi, dall'altra la crescente difficoltà nell'ottenere finanziamenti;

l'allarme è stato lanciato più volte dalle associazioni di categoria ma a conforto della tesi sostenuta dalle imprese ci sono anche i dati della Banca d'Italia che ha constatato una riduzione dei finanziamenti, riflesso sia dalla debolezza della domanda di credito da parte delle imprese che dall'inasprimento dei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti;

la grave carenza di liquidità e di risorse destinate agli investimenti, dovuta anche ai ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, sta colpendo una vasta area di piccole e piccolissime imprese che non riescono ad agganciarsi ai benefici della labile ripresa segnalata da alcuni indicatori economici;

ciò comporta la predisposizione urgente di politiche mirate all'ulteriore potenziamento finanziario del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, con particolare riguardo al rafforzamento dei Confidi;

i Confidi fino ad oggi hanno fatto fronte all'emergenza con risorse limitate rispetto alle esigenze di molti imprenditori che, pur essendo in grave difficoltà, chiedono credito proprio con l'obiettivo di traguardare la fase più drammatica della crisi e salvare oltre alle proprie aziende anche i propri dipendenti;

gli interventi fino ad oggi previsti non sono sufficienti a coprire le richieste di una platea di piccole imprese che non di rado si sono viste negare aiuto dal sistema bancario,

impegna il Governo:

a adottare iniziative normative volte a incrementare il Fondo di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

---

### **G/1790-B/2/10**

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

Il Senato,

premesso che:

la concomitanza con il vertice di Copenaghen rende ancora più attuale l'esigenza di una riflessione sull'opportunità di investire nel risparmio energetico e nella produzione di energie rinnovabili, al fine di garantire il rispetto dell'obiettivo di riduzione del 20 per cento delle emissioni climalteranti e quello dell'incremento, sempre del 20 per cento, della produzione energetica da fonti rinnovabili, stabiliti in ambito comunitario;

a causa di una scarsa attenzione alla qualità dell'edilizia, nonché della diffusa violazione delle norme urbanistiche, il patrimonio abitativo italiano è decisamente «energivoro» e contribuisce attualmente per oltre il 35 per cento alle emissioni di anidride carbonica nazionali;

sia il mondo ambientalista sia la parte più illuminata dell'imprenditoria del settore edilizio spingono affinché venga stabilizzato, o almeno prolungato, il meccanismo di incentivazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;

alla luce di una preoccupante crisi economica appare evidente la necessità di affiancare alla stabilizzazione degli incentivi, un ulteriore sostegno da parte dello Stato a quei cittadini che decidano di investire nell'efficientazione energetica della propria abitazione;

uno strumento che potrebbe contribuire alla diffusione di interventi che permettano di migliorare la qualità degli edifici sotto il profilo energetico è quello dell'introduzione di un «ecoprestito», per la concessione di prestiti agevolati a tasso zero per gli interventi previsti ai commi 344 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di stabilizzare o, in subordine, di prorogare per un triennio ulteriori incentivi fiscali per ristrutturazioni edilizie di immobili con impiego di tecnologie ecologiche e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, previsti dalla legge finanziaria per il 2007 e, contestualmente, studiare un meccanismo di finanziamento agevolato che estenda il più possibile l'opportunità di avvalersi degli incentivi.

---

## RAPPORTO DI MINORANZA

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge n. 1790-*B* recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)» e il disegno di legge n. 1791-*B* recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012»;

premesso che;

la decisione del Governo di non adottare, in occasione della manovra finanziaria, adeguate politiche di bilancio anticicliche, secondo quantità e qualità corrispondenti alle necessità del Paese, accresce le preoccupazioni per la mancata ripresa della crescita economica del Paese e per l'ulteriore aggravamento della situazione di deterioramento dei conti pubblici;

il giudizio espresso sulla manovra di bilancio durante la prima lettura al Senato viene confermato in terza lettura, in ragione dell'assenza di un preciso obiettivo programmatico per il prossimo anno e per gli anni successivi sul terreno dello sviluppo competitivo del nostro sistema produttivo e del sostegno delle famiglie;

malgrado le diverse misure introdotte alla Camera, non sono altresì previsti adeguati interventi finalizzati ad una graduale discesa del volume globale del debito pubblico e soprattutto non si prospettano interventi significativi dal lato del contenimento delle spese correnti della pubblica amministrazione;

considerato che, per quanto di competenza,

relativamente agli stanziamenti che insistono anche sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per il 2010 (Tabella n. 3), si confermano in gran parte i tagli inopportuni alla missione competitività e sviluppo, fra i quali emergono in tutta evidenza quelli operati, proprio in questa fase di crisi economica, ai progetti in favore dei distretti produttivi e al fondo per gli interventi agevolati alle imprese, alle Zone Franche Urbane, alla promozione all'estero del *Made in Italy* e alla missione ricerca e innovazione;

valutato che,

la manovra finanziaria non contiene misure specifiche per il sostegno e il rilancio del sistema produttivo ed è completamente assente qualunque misura di sviluppo in favore del Mezzogiorno, già fortemente penalizzato dai provvedimenti sin qui adottati dal Governo, con il sostanziale svuotamento delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate e il taglio delle risorse destinate alle infrastrutture e con il blocco del credito d'imposta per gli investimenti nelle Regioni meridionali;

in tale ambito appare del tutto inaccettabile l'ulteriore taglio di 200 milioni di euro al Fondo per le aree sottoutilizzate;

nessun intervento è stato previsto in materia di tutela del cittadino-consumatore, di liberalizzazioni e di tutela della concorrenza, attraverso l'adozione di misure concrete sollecitate a più riprese da diversi livelli istituzionali, a partire dal Governatore della Banca d'Italia e dal Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che possono rappresentare, proprio in un momento di crisi, uno dei fattori fondamentali per la ripresa economica;

considerato, inoltre che, nella manovra sono del tutto assenti misure finalizzate a:

- sostenere il settore del commercio e del turismo, malgrado lo stato di crisi di entrambi i settori;

- garantire, in linea con quanto già affermato dal Governatore della Banca d'Italia, l'effettivo accesso al credito alle piccole e medie imprese;

- favorire lo sviluppo dei settori produttivi a più alta intensità tecnologica, con particolare riguardo al settore della *green economy* e della componentistica per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili;

- rifinanziare fino al 2012 gli incentivi per l'efficienza energetica degli edifici, allo scopo di sostenere il comparto delle imprese operanti in tale ambito e ridurre i consumi energetici;

- ripristinare le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate mantenendo fermo il principio della ripartizione territoriale del Fondo per le aree stesse, che prevede come almeno l'85 per cento delle risorse sia destinato alle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno, elemento imprescindibile per la realizzazione di una politica di coesione;

- ripristinare la piena operatività agli strumenti automatici di incentivazione, quale il credito d'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno, la cui efficacia risulta vanificata dal ripristino dei tetti finanziari e dagli appesantimenti amministrativi connessi al meccanismo della prenotazione;

- individuare specifici indirizzi e risorse finanziarie adeguate per il sostegno del settore turistico, anche prevedendo una graduale riduzione dell'aliquota IVA applicabile alle prestazioni e ai servizi offerti dalle imprese del settore turistico e della ristorazione, allineando le stesse a quelle vigenti nei principali Paesi concorrenti di Francia e Spagna.

Per le sopra esposte ragioni esprime un rapporto contrario.